

Lavoro e democrazia.

A quarant'anni dal 1969.

Martedì 20 ottobre 2009

Aula Prodi, piazza S. Giovanni in Monte 2, Bologna

Il 1969 è ricordato come un anno epocale: dai protagonisti dell'epoca, poiché per molti ha rappresentato un momento importante sia soggettivamente, sia come componenti di un gruppo sociale; e dagli storici, che ne ricostruiscono la crucialità nel quadro di una storia – quella dell'Italia contemporanea – punteggiata da fasi di aspro conflitto sociale (e il '69 è certo una tra le più significative). Prevalgono in questo ricordo ora il rimpianto per tempi lontani e oramai consegnati al passato, «eroici» quanto improponibili, ora la nostalgia per la capacità di conquistare miglioramenti delle condizioni di vita e lavoro attraverso la mobilitazione di massa. Nella maggior parte dei casi, però, la storia del 1969 è trattata come una storia separata dalla storia italiana (ma anche dal contesto internazionale in cui si cala), al più un prolungamento del più mediatico '68, una storia che pare svolgersi in una dimensione politica e sociale parallela. Ora, a quarant'anni di distanza, è giunto forse il momento di ricondurre alla storia il '69, di comprenderne le matrici e interrogarsi sulle eredità, di coglierne le specificità e di valutarne il significato nella storia d'Italia.